



CONFERENZA STAMPA
Per la presentazione di
“ORIZZONTI MEDITERRANEI”

Care colleghe e cari colleghi,

vi invio in allegato le sintesi degli interventi pronunciati questa mattina nel corso della conferenza stampa di presentazione di “Orizzonti Mediterranei”, l’Incontro nazionale dell’Azione cattolica italiana che si svolgerà a Bari dal 30 luglio al 2 agosto.

*Interventi di: **Giuseppe Notarstefano**, presidente nazionale dell’Azione cattolica italiana; **mons. Claudio Giuliadori**, assistente ecclesiastico generale dell’Azione cattolica italiana; **Emanuela Gitto**, vicepresidente nazionale per il Settore Giovani; **Michele Tridente**, segretario generale dell’Azione cattolica italiana.*

Resto a disposizione per qualsiasi ulteriore esigenza, richiesta di approfondimento o di interviste.

Giuseppe Notarstefano

Per noi questo appuntamento è sicuramente importante, centrale nel triennio associativo che descrive l’ordinarietà della vita dell’associazione, e che abbiamo immaginato rivolto ai responsabili dell’associazione – presidenze diocesane e delegazioni regionali – all’interno della città, perché vogliamo incontrarci costruendo anche spazi di dialogo con le nostre comunità: certamente con le comunità ecclesiali nelle quali l’associazione è presente – anche a Bari ci sarà un intenso scambio con le esperienze locali della comunità della Puglia e di Bari, con l’arcidiocesi – ma anche con la città, le istituzioni, le persone, proprio perché lo stile dell’associazione è quello di attraversare la vita delle nostre città. Fa parte del nostro sfondo, ma non è solo un contesto, è un punto di vista. Il Mediterraneo è per noi un modo di guardare questo tempo. Io sono uomo del sud, sono nato nel cuore del Mediterraneo, la Sicilia, e per l’associazione assumere questo punto di vista è in questo momento assumere una postura che ci permette di vivere il nostro essere chiamati a tenere insieme la vita cristiana delle nostre comunità e la spinta fraterna nelle nostre città. Nel Mediterraneo ritroviamo uno stile di convivenza, uno stile in cui poter abitare le differenze che oggi ci sono e che tendono sempre più a polarizzarsi.

Ecco, noi crediamo a una via diversa, alternativa: ci ritroviamo nell’espressione di don Tonino Bello, della “convivialità delle differenze”, un modo in cui riconosciamo sì che ci sono delle distanze tra di noi: visioni, età, sensibilità culturali – l’associazione è presente in tutta Italia, da Cortina d’Ampezzo a Lampedusa - di condizioni di vita, di opinioni, anche all’interno dell’associazione. La sfida è quella di provare non solo a tenere insieme queste differenze, ma farle dialogare perché possano costruire una fraternità possibile. È la visione di Papa Leone XIV nella *Magnifica Humanitas*, che di fronte alla tentazione di concentrare ciò che viene dalla logica della terra, c’è la visione della costruzione della città dove ciascuno comunque ha il suo peso, ha una originalità, qualcosa da dare: riconosciamo che ci sono tanti valori diversi e il pluralismo è una ricchezza, e può essere immesso in una capacità di dialogo. Le giornate di Bari sono organizzate perché sia un’opportunità di dialogo tra la vita associativa e le comunità. Ci saranno molti dei nostri pastori presenti, e nello stile sinodale

dialogheremo con la città: è un modo per raccontare quello che vogliamo essere in questo tempo come associazione, uno spazio di dialogo, un luogo dove ci si possa incontrare, che possa essere attraversato da tante persone, in cui avere spazi di ascolto, essere riconosciuti nella ricchezza che si è, e dove poter essere incoraggiati a vivere in modo plurale.

Mons. Claudio Giuliodori

Anche da parte mia qualche sottolineatura sulla rilevanza di questo incontro che vede in Bari ormai un luogo altamente simbolico, ma anche un luogo che concretamente si misura con le grandi sfide del nostro tempo. Simbolico perché Bari è stato negli ultimi anni uno dei luoghi più frequentati a livello ecclesiale per sottolineare quanto il Mediterraneo sia uno spaccato del nostro tempo. Affrontare le grandi questioni del Mediterraneo significa misurarsi con tutti i grandi temi con cui l'umanità sta facendo i conti ai nostri giorni.

In modo particolare abbiamo pensato Bari in continuità con l'evento voluto dalla Chiesa italiana dal Card. Bassetti a suo tempo, a febbraio 2020, il primo grande appuntamento a cui ha fatto seguito l'appuntamento di Firenze a febbraio 2022. Due passaggi nella memoria viva di La Pira e delle sue iniziative di grande forza e anche di grande provocazione non solo per quel tempo, ma anche per i nostri giorni. Ricordo soprattutto Firenze, che non era solo pensato come evento ecclesiale, ma come evento di dialogo anche civile, perché parallelamente, con poi degli elementi di convergenza e un documento finale condiviso, c'erano i sindaci delle principali città del Mediterraneo.

E quindi abbiamo pensato di dare seguito e ulteriore rilancio a questo significato così forte che rappresenta Bari nel nostro tempo e anche di sottolineare la continuità tra il pontificato di Papa Francesco e quello di Leone XIV. Ed è proprio il modo con cui vogliamo integrare la *Fratelli tutti* con la *Magnifica Humanitas*. Parliamo di orizzonti un po' diversi, sia per la genesi che per la loro portata, ma con una totale convergenza dal punto di vista dell'infrastruttura, dell'atteggiamento ecclesiale, delle prospettive sociali e culturali. In modo particolare credo che la messa a fuoco che fa Papa Leone nella *Magnifica Humanitas*, quando dice che nell'orizzonte della Dottrina sociale della Chiesa oggi la vera sfida è quella di contrastare la cultura della potenza - ci ricordiamo la sottolineatura di Papa Francesco sulla cultura dello scarto, la cultura del dialogo - il pontefice è andato ancora più al cuore delle questioni, sottolineando come la ricerca e la costruzione della pace passi da un cambio di paradigma nelle relazioni e anche nella visione dei rapporti tra le persone, che poi significa poi arrivare ai vari soggetti fino agli organismi più rilevanti a livello internazionale che oggi purtroppo evidenziano una grande criticità.

Con l'associazione vogliamo esprimere il protagonismo della realtà ecclesiale, del laicato in questi scenari. Quindi non una Chiesa ripiegata su se stessa, una Chiesa che rimane nei propri perimetri senza accettare la sfida del nostro tempo, ma una Chiesa un po' come la voleva Papa Francesco, "in uscita", per andare ai margini, cioè che riesce in qualche modo in forza del vissuto, dell'esperienza di fede di Gesù Cristo Salvatore, e anche nella concretezza della vita delle comunità di oggi. Ecco, se questo è l'orizzonte più ampio della vita della Chiesa universale, c'è un riferimento anche più mirato al cammino sinodale delle Chiese italiane. Siamo nella fase profetica, siamo nella fase di attuazione e l'Azione Cattolica nel cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia è stata in prima linea, uno dei soggetti più vivaci e partecipi. Andando poi a verificare anche i membri delle tre assemblee sinodali, l'Azione Cattolica, ma non come associazione in quanto tale, ma come delegati delle diocesi, ha rappresentato più di un terzo dei partecipanti, che vuol dire che anche a livello diocesano i vescovi, o comunque gli organismi sinodali, hanno individuato nell'Azione Cattolica uno dei soggetti più

impegnati e più attenti. È un po' un prolungamento per prendere uno dei passaggi più forti del cammino sinodale dei cantieri di Betania, quella fase di discernimento e di dialogo aperto dove le realtà ecclesiali si sono confrontate con i territori.

Ecco, Bari vuole essere il territorio attraverso cui l'associazione dà ancora più forza e vigore all'impegno della Chiesa di misurarsi con tutte le realtà, i temi trattati e soprattutto i dialoghi del Mediterraneo, cioè i quattro temi che sono stati scelti e non hanno bisogno di grandi commenti per dire dove vuole collocarsi l'associazione anche nel contesto del cammino sinodale e, direi, anche come attuazione delle istanze emerse a Trieste con l'ultima Settimana Sociale, cioè un Paese che ha bisogno di ritrovare fiducia, di ritrovare dinamismo nella vita e nei passaggi istituzionali. L'Azione Cattolica, anche in occasione del referendum, si è spesa proprio perché il tessuto della società italiana fosse un tessuto consapevole delle scelte importanti che andiamo a fare. Un'associazione che vuole anche irrobustire, pensando ai giovani, alle nuove generazioni, quella risorsa indispensabile per rinnovare anche la vita del Paese. Un evento, quello di Bari, di ascolto, di dialogo, ma anche di grandi testimonianze.

Non ultima la dimensione ecumenica: sarà un momento dedicato proprio al dialogo e alla preghiera con le altre religioni, con anche momenti di carattere ecumenico. Da ultimo, e concludo, per l'associazione è un evento importante in sé, ma anche un evento che si colloca in un anno in cui l'Ac fa un grande lavoro di carattere formativo, sia attraverso momenti online con i presidenti parrocchiali - quindi un vissuto sul territorio diffuso, capillare - sia nei cinque appuntamenti sul territorio nazionale: l'orizzonte di un'associazione che cura la vita spirituale, la formazione ecclesiale, culturale dei suoi aderenti e attraverso questo livello alto di formazione vuole e, direi, è in grado anche di contribuire alla vita della Chiesa del nostro Paese. Quest'ottica di formazione da cui veniamo è l'orizzonte della prossima assemblea dei prossimi anni e dell'assemblea elettiva delle nostre parrocchie, diocesi e poi l'assemblea nazionale, nei 160 anni dell'Azione Cattolica: ci prepariamo anche ad alcuni eventi celebrativi in grande continuità con lo stile dell'Azione Cattolica di essere dentro i passaggi più importanti della vita della Chiesa, del Paese, ma anche di curare i passaggi associativi. Questo è il contesto ecclesiale dove si colloca l'evento di Bari.

Emanuela Gitto

Nel contesto del percorso assembleare, "Orizzonti Mediterranei" sarà un appuntamento molto importante perché questa dimensione di apertura, di dialogo con la città, di riflessione anche sul tema della fraternità, ma anche di sperimentare questo dialogo tra religioni e culture diverse, ci pone in una prospettiva di ascolto e dialogo con i nostri territori e anche rispetto a quello che sarà il contributo specifico dell'associazione alla Chiesa e alla società in questo tempo assembleare che si apre.

Lo stile con cui lo vivremo è quello dell'unitarietà: uno stile unitario, uno spazio in cui adulti, giovani e ragazzi sono in dialogo rispetto a un cammino che si fa insieme ma che assume delle specificità per le fasce d'età che accompagniamo. Questo lo vedremo anche a Bari: la giornata dedicata alle plenarie di settori, articolazioni e movimenti sarà per riflettere rispetto al nostro specifico come possiamo vivere il dialogo. Come giovani, abbiamo scelto di avviare un dialogo anche con altre realtà giovanili con cui collaboriamo a livello nazionale nel quadro del Consiglio nazionale dei giovani: avremo con noi i Giovani musulmani d'Italia, i giovani della Croce rossa italiana, i giovani della Caritas, dell'Associazione Dottoranti e Dottori di Ricerca in Italia, i giovani della Cisl, la Gioventù Federalista Europea e i giovani delle Acli per condividere riflessioni su quattro ambiti d'impegno: dialogo interreligioso, fragilità, politiche giovanili, democrazia e partecipazione. Vogliamo cogliere questa

occasione d'incontro per chiederci come da giovani e da studenti possiamo tessere percorsi di dialogo con realtà giovanili diverse da noi, ma che vivono e insistono le loro attività sui nostri territori e su cui possiamo contare anche per intraprendere percorsi di impegno dove viviamo ogni giorno.

Michele Tridente

A Bari avremo la partecipazione di circa 700 responsabili associativi, tanti assistenti, ma questo numero si allargherà perché l'evento prevede alcune sessioni, anche nelle piazze, aperte al pubblico, grazie alla sinergia con l'Azione Cattolica di Bari e l'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, il Comune e l'Assessorato alla cultura, la Regione Puglia, ma anche ai cittadini, ai turisti.

Dopo la sessione introduttiva del giovedì, venerdì mattina ci sarà la sessione plenaria al Teatro Piccini in cui guarderemo al Mediterraneo e alle sue sfaccettature, dal punto di vista teologico-pastorale, sociologico, politologico e giornalistico con il card. Baggio, il professor Maggiolini e Irene Panozzo, per uno sguardo complessivo sul tema. Nel pomeriggio del venerdì portiamo avanti una tradizione iniziata tre anni fa all'incontro con le presidenze diocesane a Castel Gandolfo, ovvero dei momenti di studio/momenti sinodali insieme ai vescovi italiani: ce ne saranno una ventina, a partire dal card. Zuppi, e metteremo in dialogo i partecipanti su alcuni temi per capire quale può essere il contributo dell'Azione Cattolica.

Un altro momento è quello dedicato all'ecumenismo alla Basilica di San Nicola, dove vivremo una preghiera ecumenica con le altre confessioni cristiane sia nazionali sia locali: per questo ci tengo a ringraziare l'Ufficio nazionale per l'Ecumenismo della Cei con cui abbiamo collaborato.

La serata sarà un momento aperto alla cittadinanza, in piazza San Nicola, con l'Orchestra del Mare, che vedrà i musicisti del Conservatorio di Bari suonare degli strumenti ad archi costruiti con il legno delle barche dei migranti naufragati a Lampedusa, progetto molto importante sostenuto anche da Papa Francesco.

Il sabato è dedicato alle attività per settori, e nel tardo pomeriggio ci sono le piazze – con ospiti italiani e internazionali - sui vari temi - pace, migrazioni, convivialità delle differenze e cambiamenti.

Domenica ci sarà la sessione conclusiva con il presidente Notarstefano, e si terminerà l'evento con la messa presieduta da Claudio Giuliodori, in diretta su Rai1.

Per questo evento come Azione Cattolica ci siamo messi in dialogo con le istituzioni del territorio: il Comune di Bari e la Regione Puglia, l'Ente regionale per la promozione del turismo, l'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, con diverse realtà cooperative e aziendali del territorio. Tutti questi soggetti hanno compreso e intravisto valore ecclesiale e civile dell'appuntamento, sostenendolo, e voglio ringraziarli, così come voglio ringraziare i media partner dell'evento.

Per informazioni:

Azione Cattolica Italiana

Ufficio Stampa

Antonio Martino: 3479485190 - (06 661321)

a.martino@azionecattolica.it

ufficio.stampa@azionecattolica.it